



Mamoiada 19/02/2020

Da allegare agli atti del Consiglio Comunale del 19/02/2020

Oggetto: posizione dei gruppi consiliari Spazio Mamoiada e Solidarietà e Cultura in merito alla proposta dell'Ass.ne Pro-Loco avente per oggetto: **“proposta di permuta Locali Pro Loco / Comune di Mamoiada”** presentata al Consiglio Comunale in data 19 febbraio 2020

Attraverso tale documento i gruppi Consiliari Spazio Mamoiada e Solidarietà e Cultura intendono esprimere la propria posizione in merito all'annosa questione relativa alla proprietà indivisa – tra Pro Loco e Comune di Mamoiada – della ex casa Meloni, attuale sede della Pro Loco e del Museo della Cultura e del Lavoro, e della ex casa Mameli, attualmente allo stato di rudere.

Con grande favore si accoglie una proposta che intende finalmente chiarire e risolvere una questione spinosa, protrattasi per troppi anni, a cui oggi si deve dare una giusta e corretta soluzione, che consenta alla Pro loco e all'Amministrazione comunale di Mamoiada di vedere riconosciute e accolte le reciproche priorità.

È assolutamente superfluo ricordare il ruolo centrale che la Pro Loco riveste nella promozione turistica e culturale del nostro paese. La sua presenza in qualità di indiscussa organizzatrice e promotrice dei principali eventi attrattivi, non da ultimo il prezioso lavoro di custodia e valorizzazione del nostro patrimonio antropologico più importante, quello delle maschere dei *Mamuthones e Issohadores* – portato avanti al pari dell'Ass.ne Culturale Atzeni –, rende l'associazione un indiscusso punto di riferimento sociale e culturale per la comunità. Per questo riteniamo necessario e doveroso valorizzarne e rinforzarne il ruolo riconoscendo spazi idonei al proseguimento del loro importante lavoro e garantendogli tutto il supporto necessario da parte dell'Amministrazione Comunale.

Altrettanto superfluo è sottolineare come il sistema museale di Mamoiada, del quale il Museo della Cultura e del Lavoro è parte, sia attualmente un imprescindibile attrattore turistico e che implementarne la forza debba essere una decisa priorità dell'Amministrazione.

Nell'analisi della proposta di permuta arrivata all'attenzione del Consiglio, è doveroso argomentare alcuni punti, ribadendo anzitutto il nostro appoggio alla proposta, convinti che sia davvero giunto il momento di affrontare un percorso che porti a una giusta e consensuale soluzione dell'indiviso. La condivisione forzata degli spazi in questi anni ha infatti creato non poche difficoltà relative alla gestione dello stabile e soprattutto alla sua manutenzione, con il conseguente insorgere di seri problemi alla struttura e alla sua conduzione organizzativa, depotenziando, di fatto, le attività della Pro Loco e del Museo della Cultura e del Lavoro.

Al momento della progettazione del Museo della Cultura e del Lavoro, si era fortemente voluta la sua collocazione al centro del paese e si era pensato che la condivisione degli spazi con la Pro Loco sarebbe stato un punto di forza del progetto. Il Museo è stato ideato, infatti, come un *Hub* che

rimandasse alle attività economiche del territorio: da questo spazio sarebbero dovuti partire percorsi sensoriali ed esperenziali che avrebbero coinvolto le produzioni artigiane (lavorazione delle maschere in primis) e agro-alimentari (lavorazione del pane, la filiera dei dolci, le attività agropastorali e vitivinicole).

Alla luce di questo, si pensò che il Museo potesse funzionare in stretta connessione con la Pro Loco, associazione che avrebbe dovuto diventare parte della gestione, secondo un modello di "Museo diffuso del territorio" che si voleva replicare e attuare a Mamoiada, in un'ottica di rete integrata tra amministrazione, associazioni e attività produttive.

Purtroppo, a causa delle difficoltà e delle tensioni che nell'immediato si sono sollevate tra i due attori coinvolti – proprio per la mancata divisione degli spazi – il progetto non ha mai preso vita nella maniera corretta.

Superare questa problematica vorrebbe dire riprendere il progetto originario, emendandolo dalle criticità che si sono evidenziate, e anzi aumentarne le potenzialità: il Museo della Cultura e del Lavoro può essere davvero un fenomenale volano di promozione e crescita del territorio, il punto di partenza per creare un percorso integrato che dovrebbe indirizzare la visita ai laboratori artigiani, alle aziende agricole, alle cantine del vino e alle rivendite dei prodotti dell'agroalimentare, alle sedi delle associazioni, in un'ottica di "scoperta" emozionale, rivolta a un segmento turistico che ricerca un contatto diretto con la cultura, l'identità e gli stili di vita dei luoghi meta delle sue esplorazioni

È chiaro che tale proposta deve essere necessariamente legata ad una controproposta dell'ente comunale che, consapevole del proprio ruolo di garante degli interessi della comunità, è chiamato a fare una seria e ponderata valutazione.

A tal fine chiediamo che l'Amministrazione si impegni da subito nella creazione di un tavolo di lavoro che porti ad un accordo condiviso.

Chiediamo che il presente documento venga allegato agli atti consiliari.




